

**LAVORARE CON UOMINI
E RAGAZZI SOPRAVVISSUTI A
VIOLENZA SESSUALE E
DI GENERE
IN CONTESTI DI SFOLLAMENTO
FORZATO**



Il presente documento può essere riprodotto, tradotto in altre lingue o adattato, in tutto o in parte, per soddisfare le esigenze locali senza previa autorizzazione dell'UNHCR, a condizione che tutte le parti siano distribuite gratuitamente e che venga fatto esplicito riferimento all'UNHCR.

© 2012 Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Division of International Protection
United Nations High Commissioner for Refugees
94, rue de Montbrillant
1202 Geneva, Switzerland
Email: HQTS00@unhcr.org
www.unhcr.org



indice

obiettivo	2
introduzione	3
messaggi chiave per operatori, partner, sopravvissuti e comunità	6
considerazioni chiave per una programmazione inclusiva in materia di Violenza Sessuale e di Genere	8
bibliografia essenziale	16

obiettivo

Uomini e ragazzi rifugiati¹ possono essere esposti a violenza sessuale e di genere (SGBV). I sopravvissuti a violenza hanno specifiche esigenze mediche, psicosociali, legali e di sicurezza, ma spesso trovano difficile parlare della loro esperienza e accedere al supporto di cui hanno bisogno. È dunque importante che l'UNHCR e i suoi partner adottino misure per affrontare tali difficoltà. Questa nota intende sottolineare l'importanza di includere uomini e ragazzi nei programmi sulla violenza sessuale e di genere e di fornire indicazioni su come entrare in contatto con i sopravvissuti a violenza, facilitare le segnalazioni, fornire protezione e servizi medici, legali e sociali essenziali².

-
- 1 La presente nota riguarda i rifugiati e nella sua totalità parla di rifugiati. Le linee guida, tuttavia, sono applicabili anche alle persone richiedenti asilo, rimpatriate, apolidi, sfollate interne e ad altre persone che rientrano sotto il mandato dell'UNHCR.
 - 2 La presente nota fornisce indicazioni sui metodi di lavoro da adottare con i sopravvissuti a violenza, piuttosto che sulle strategie di prevenzione.

introduzione

La violenza sessuale contro donne e ragazze in situazioni di conflitto viene riconosciuta in maniera crescente come un'arma di guerra³. Grazie a una lunga attività di *advocacy*, a livello nazionale e internazionale, cresce il numero dei Paesi che adotta norme volte a contrastarla, sebbene le misure di prevenzione e i meccanismi di risarcimento siano ancora particolarmente inadeguati. La violenza sessuale contro donne e ragazze è diventata inoltre una priorità in materia di protezione nei contesti di sfollamento forzato. Al contrario, la violenza sessuale nei confronti di uomini e ragazzi è meno capita o riconosciuta⁴, pur essendo sempre più evidente, tuttavia, come nelle situazioni di conflitto e spostamenti forzati anch'essa rappresenti ormai un ricorrente problema di protezione⁵. Può essere motivo di fuga e, per alcuni uomini e ragazzi rifugiati, può diventare un forte elemento di vulnerabilità nel Paese di asilo.

Quando le norme sociali e culturali rafforzano la disuguaglianza di genere etichettando gli uomini come individui forti per natura e aspettandosi che proteggano donne e bambini, gli attacchi all'identità di genere diventano una potente arma di guerra. Quando le norme sociali e i tabù sulla

- 3 Le principali Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in materia di donne, pace e sicurezza sono le seguenti: 1325, 1820, 1888 e 1960.
- 4 Si veda Sandesh Sivakumaran, "Lost in translation: UN responses to sexual violence against men and boys in situations of armed conflict", *International Review of the Red Cross*, Volume 92, N. 877, Marzo 2010.
- 5 In questa fase è impossibile fornire tassi di incidenza generali perché il più delle volte la violenza sessuale non viene denunciata, soprattutto nel caso di uomini e ragazzi. Ci sono inoltre pochi studi sulla violenza sessuale contro gli uomini in situazioni di conflitto. (Per il Congo orientale, tuttavia, si veda: <http://jama.ama-assn.org/content/304/5/553.short>). Come indicato nelle Linee guida IASC (2005): "Va ricordato che a livello globale la violenza sessuale non è sufficientemente denunciata, nemmeno in contesti dotati di risorse adeguate; sarà difficile, se non impossibile, quantificare con esattezza l'entità del problema nelle situazioni di emergenza. Tutti gli operatori umanitari dovrebbero quindi presumere l'esistenza della violenza di genere, in particolare degli abusi sessuali, e del fatto che rappresenta un serio problema di protezione, che mette a rischio vite umane, indipendentemente dall'esistenza o meno di prove concrete e attendibili".

sessualità e l'orientamento sessuale marginalizzano o stigmatizzano le relazioni tra persone dello stesso sesso⁶, la violenza sessuale nei confronti degli uomini non solo diventa uno strumento per sminuirne la virilità ai loro occhi e a quelli degli autori della violenza, ma può essere interpretata dal sopravvissuto a violenza, dagli autori della violenza e dalla comunità in generale come espressione del proprio orientamento sessuale o identità di genere⁷.

La violenza sessuale maschile implica atti sessuali non consensuali, incluso lo stupro⁸ e svariate forme di tortura sessuale⁹. Chi commette uno stupro può usare il proprio corpo, così come armi o oggetti. Oltre agli immediati danni fisici che provoca, un atto di violenza sessuale evidenzia la vulnerabilità del sopravvissuto a violenza e ne mette in discussione la percezione di mascolinità, sessualità, capacità riproduttiva e identità di genere¹⁰. Le persone sopravvissute a violenza di sesso maschile, dunque, risentono della violenza sessuale e di genere a livello fisico, psicologico e sociale. Come accade per le persone sopravvissute a violenza di sesso femminile, le lesioni fisiche sono spesso accompagnate da disagio psicologico, depressione, difficoltà nelle relazioni intime, stigma sociale, emarginazione e isolamento, incapacità di impegnarsi in attività che garantiscano un sostentamento e impossibilità di ricorrere a vie legali.

L'esistenza di norme di genere radicate, associate al persistere di tabù culturali e religiosi e alla scarsità di servizi disponibili, possono rendere molto difficile alla persone di sesso maschile il

-
- 6 La situazione risulta ancora più seria in caso di norme che proibiscono le relazioni tra persone dello stesso sesso, in particolare laddove non viene fatta alcuna distinzione tra atti consensuali e non consensuali.
 - 7 Ciò può essere motivo di particolare preoccupazione soprattutto per gli uomini che durante la violenza sessuale hanno provato uno stato di eccitazione fisiologica; si tratta, in questo caso, di una risposta fisiologica del corpo, e non di un segno di piacere sessuale.
 - 8 Oltre a essere violentati, uomini e ragazzi possono essere costretti a guardare lo stupro delle loro mogli, sorelle, figlie o madri e, a volte, forzati a violentare persone care, sia uomini che donne.
 - 9 Va notato che molti sopravvissuti hanno delle riserve nel considerare lo stupro subito come un atto di tortura.
 - 10 Per ulteriori informazioni sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale e le vulnerabilità correlate, si veda: *Working with Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender & Intersex Persons in Forced Displacement, Need to Know Guidance 2*.

dichiarare di essere sopravvissuti a violenza sessuale e i servizi potrebbero non riconoscere tale tipo di violenza¹¹. Le comunità sono spesso riluttanti a riconoscere le esperienze vissute dalle persone di sesso maschile sopravvissute a violenza poiché possono essere considerate, tra le altre cose, come un'ammissione di debolezza e una vergogna per la comunità.

Se non vengono affrontati, gli effetti della violenza sessuale amplificano i rischi intrinseci nelle situazioni di conflitto e nei contesti di sfollamento forzato e arrecano seri danni al benessere sociale ed economico delle persone sopravvissute a violenza. Le conseguenze della violenza sessuale su individui, famiglie e intere comunità erodono le relazioni sociali, compromettendo la pace e la sicurezza e le prospettive di trovare soluzioni durature.

La violenza sessuale contro gli uomini rappresenta una grave minaccia anche in situazioni di sfollamento interno e di asilo. In mancanza di fonti di sostentamento adeguate, gli uomini, al pari delle donne, sono esposti al rischio di sfruttamento e abusi sessuali in cambio di alloggio e cibo, o ad altre forme di *survival sex* (ndr offerta di prestazioni sessuali finalizzato all'accesso a beni essenziali per la sopravvivenza). Gli uomini sottoposti a detenzione sono esposti al rischio di stupro o a richieste di favori sessuali per ottenere la scarcerazione. Sebbene asilo e situazioni di conflitti siano due situazioni diverse, i bisogni essenziali di protezione delle persone sopravvissute a violenza sono gli stessi.

11 In alcuni Paesi, i servizi medici per i sopravvissuti di violenza sessuale si trovano nei reparti di ginecologia.

messaggi chiave per operatori, partner, persone sopravvissute a violenza e comunità

- La violenza sessuale e di genere rappresenta un rischio sia per uomini e ragazzi che per donne e ragazze. Si tratta di una realtà che deve essere presa sistematicamente in considerazione nell'elaborazione e attuazione di tutte le azioni di prevenzione e risposta, comprese le iniziative volte a migliorare l'accesso alla giustizia da parte delle persone sopravvissute a violenza.
- In molti contesti di sfollamento interno, uomini e ragazzi rischiano di essere costretti a compiere atti sessuali indesiderati o sono costretti dalle circostanze a offrire prestazioni sessuali per poter sopravvivere (*survival sex*). In situazioni di conflitto uomini e ragazzi possono essere violentati o sottoposti ad altre forme di violenza sessuale usata come arma di guerra, al pari di donne e ragazze.
- La violenza sessuale è inflitta agli uomini per sminuirli, dominarli e per indebolire il concetto di mascolinità.
- Lo stupro è stupro, indipendentemente dal sesso del sopravvissuto, dalla presunta o reale identità di genere o dall'orientamento sessuale. Anche se non tutti i Paesi hanno reso perseguibile lo stupro maschile¹², esso rimane una violazione dei diritti umani internazionali.
- Nessun sopravvissuto a violenza sessuale, che si tratti di un uomo, una donna, una ragazza o un ragazzo, dovrebbe essere stigmatizzata, emarginata o lasciata senza cure.
- Se nei rapporti consensuali esiste una corrispondenza di fondo tra gli atti compiuti e l'orientamento sessuale o identità di genere riconosciuti come propri dai soggetti coinvolti, in

12 Le definizioni di stupro nelle normative nazionali spesso escludono le persone di sesso maschile.

situazioni di coercizione il legame tra questi elementi può venir meno. L'esperienza del sesso penetrativo forzato, ad esempio, non fa di un uomo o un ragazzo una persona omosessuale, né fa di un uomo una donna o di un ragazzo una ragazza.

- Lo stigma è uno dei principali ostacoli rispetto all'assistenza tempestiva alla persona sopravvissuta a violenza, sessuale e di genere, poiché potrebbe trattenerla dal denunciare e chiedere aiuto.
- Comprendere le norme di genere relative allo specifico contesto è essenziale per progettare interventi efficaci per le persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere.
- I principali fattori che costringono uomini e ragazzi, così come donne e bambine, a offrire prestazioni sessuali per poter sopravvivere (survival sex) sono la mancanza di mezzi di sussistenza e sopravvivenza alternativi.
- L'incapacità di rispondere alla violenza sessuale contro uomini e ragazzi può portare alcuni sopravvissuti a ricorrere a meccanismi di risposta negativi, compreso, in casi estremi, la violenza, con ripercussioni negative e durature sui famigliari e sulla comunità nel suo insieme.

considerazioni chiave per una programmazione inclusiva della violenza sessuale e di genere

Gli uomini e i ragazzi sopravvissuti a violenza sessuale spesso soffrono in silenzio, quale risultato di norme sociali e percezioni di genere diffuse, nonché di pregiudizi e tabù culturali sul sesso e sulla sessualità che ne rendono difficile l'emersione. Inoltre, quando ne parlano, spesso gli operatori dei servizi non li ascoltano o non credono loro. Spesso, non riconoscono la gravità delle esperienze vissute o le ripercussioni sul loro benessere e autonomia. Tali mancanze sono per lo più dovute all'insensibilità o alla scarsa formazione sull'entità della violenza sessuale e di genere contro uomini e ragazzi e sul suo impatto, o su come fornire una risposta ai loro bisogni.

Il personale e i partner coinvolti nella programmazione in materia di contrasto della violenza sessuale e di genere dovrebbero riconoscere esplicitamente l'esperienza degli uomini e ragazzi sopravvissuti alla violenza, rispettarne il diritto alla riservatezza e includerli in programmi che prendano in considerazione i loro bisogni specifici. L'applicazione dei principi riportati qui di seguito contribuiranno a promuovere programmi inclusivi per uomini, donne, ragazzi e ragazze.

Presta attenzione: indicatori per l'individuazione

I sopravvissuti alla violenza di sesso maschile raramente denunciano subito la violenza sessuale e di genere vissuta e spesso lo fanno solo quando le conseguenze fisiche richiedono interventi urgenti. Alcuni uomini e ragazzi trovano il coraggio di cercare aiuto solo diversi anni dopo l'accaduto.

Sebbene i seguenti comportamenti non siano sempre presenti, tuttavia, molto spesso gli uomini che sopravvivono a violenze sessuali:

- Non riescono a sedere in posizione comoda; spesso, durante un colloquio o un incontro, rimarranno sul bordo della sedia o chiederanno di alzarsi.
- Lamentano dolori nella zona lombare, indice di problemi rettili.
- Raramente stabiliscono un contatto visivo.
- Mostrano livelli elevati di rabbia e irritabilità.
- Mostrano livelli elevati di omofobia.
- Esprimono una forte preferenza di genere per la persona che conduce il colloquio¹³.
- Discutono ripetutamente di un problema di protezione in apparenza non correlato, anche quando è stato esaurientemente affrontato.

azioni

- Presta attenzione a questi segnali e fornisci una risposta ai segnali.
- Fornisci informazioni sulle cure mediche di emergenza, se necessario, e su tutti gli altri servizi disponibili, in modo confidenziale e sensibile.
- Spiega che le questioni delicate possono essere affrontate in via confidenziale quando la persona sopravvissuta a violenza si sente pronta a parlare.

Siate consapevoli dell'eventualità che un uomo abbia subito violenza sessuale se una donna, durante i colloqui riferisce che il suo partner:

- ha perso interesse sessuale e rifiuta l'intimità.
- non è in grado di relazionarsi con altre persone, compresi i propri figli.
- non partecipa più ad attività sociali o comunitarie ed evita i luoghi di incontro.

Questi comportamenti possono essere segnalati anche dalle stesse persone sopravvissute a violenza, o da familiari e amici.

¹³ Questa scelta dipende molto dalla persona sopravvissuta a violenza: alcune preferiscono essere intervistate da uomini, altre da donne.

Comprendere i bisogni di uomini e ragazzi sopravvissuti a violenza sessuale

È fondamentale individuare e rispondere ai seguenti bisogni dei sopravvissuti a violenza di sesso maschile:

cure mediche Tra le conseguenze fisiche della violenza sessuale spesso si rilevano lesioni al retto e ai genitali, infezioni urinarie sessualmente trasmesse e disfunzioni sessuali. Il più delle volte, tuttavia, mancano servizi sanitari adeguati. Domande intrusive poste dal personale medico (o il timore di sentirsele fare) impediscono alle persone sopravvissute a violenza di cercare aiuto.

disagio mentale Tra i sintomi psicologici figurano perdita di autostima, depressione, disperazione, ansia, rabbia (compreso il desiderio di vendetta), vergogna, umiliazione, risentimento, flashback, incubi, sensi di colpa, indifferenza emotiva, avversione al contatto fisico, abbandono delle attività domestiche e sociali, paura di alcune persone (ad esempio militari o poliziotti) che ricordano ai sopravvissuti a violenza gli autori, disturbi del sonno e dell'alimentazione, aumento del consumo di droghe e alcol e tendenze suicide.

salute sociale Oltre alle difficoltà nelle relazioni con i propri famigliari, incluso l'abbandono da parte dei coniugi, le persone sopravvissute a violenza spesso sperimentano un senso di solitudine e possono essere socialmente stigmatizzate o emarginate dalla comunità se l'esperienza vissuta diventa di pubblico dominio. Possono essere esclusi da luoghi di culto, attività ricreative e posti di lavoro, oltre a perdere il rispetto all'interno della famiglia. La paura di non essere creduti impedisce ad alcuni di loro di cercare aiuto. Molti temono di non essere più uomini, e le persone sopravvissute a violenza giovani e non sposate possono anche mettere in dubbio la loro capacità di formare una famiglia.

sostentamento Prima, durante e dopo le cure, molti sopravvissuti a violenza scoprono di non essere in grado di svolgere lavori che richiedono forza fisica. Durante la convalescenza, in particolare a seguito di interventi chirurgici, possono aver bisogno di un sostegno finanziario e abitativo per sei-dodici mesi. Una volta ripresi, sarà necessario sostenerli nella ricerca di un mezzo di sussistenza se si vuole evitare che ricorrano a strategie di sopravvivenza ad alto rischio.

tutela legale Le definizioni legali di stupro sono spesso pensate per donne e bambini, e ciò rende impossibile per gli uomini adulti denunciare una violenza. Laddove le relazioni tra persone dello stesso sesso vengono considerate un reato, i sopravvissuti alla violenza di sesso maschile rischiano di essere interrogati in merito al loro orientamento sessuale e perseguiti per essere stati coinvolti in attività omosessuali. Molti non dichiarano la violenza subita perché non hanno fiducia nel sistema giudiziario. Il mancato perseguimento di tali crimini aumenta il rischio di reiterazione.

Formare il personale a una comprensione approfondita della violenza sessuale e di genere

Spesso le norme di genere e i tabù culturali del personale e dei servizi sono simili a quelli delle persone sopravvissute a violenza. Una formazione approfondita su distinzioni e connessioni tra genere, sessualità, orientamento sessuale e violenza sessuale è essenziale per consentire al personale e ai partner di imparare ad ascoltare e rispondere con sensibilità alle violenze sessuali contro uomini e ragazzi o allo sfruttamento che condiziona le persone in situazioni di *survival sex*. È indispensabile comprendere la differenza tra una persona costretta a commettere determinati atti sessuali, e il suo orientamento sessuale e identità di genere. Se tali distinzioni non vengono colte, ciò può mettere a repentaglio il ruolo di un uomo all'interno della famiglia e della comunità e prolungare la sua sofferenza e quella dei suoi cari.

azioni

- Esamina e metti in discussione le convinzioni personali e stereotipi sul genere, compresi quelli relativi alla (non) vulnerabilità maschile nei confronti della violenza sessuale e di genere e dei danni che provoca.
- Sensibilizza attraverso corsi di formazione, discussioni guidate e l'uso di materiali di sensibilizzazione come i documentari.
- Sviluppa partnership strategiche con organizzazioni esperte in materia.
- Fornisci corsi di formazione per il personale dell'UNHCR e dei partner, in particolare su questioni di protezione, servizi di base e counselling.

Lavorare con le persone e creare un clima di fiducia durante le interviste

Molte persone sopravvissute a violenza scelgono di non rivelare la violenza subito durante i primi colloqui. Una denuncia tardiva deve essere presa in seria considerazione e non si dovrebbe supporre che sia un modo per ottenere ulteriori aiuti o risorse o la possibilità di accedere al reinsediamento. In molti casi la rivelazione arriva quando i sopravvissuti a violenza necessitano di cure mediche urgenti. Se il personale riconosce e risponde con tempestività a queste esigenze mediche, la fiducia che si genera spesso consente agli uomini e ai ragazzi di parlare apertamente degli abusi vissuti.

azioni

- Presta attenzione agli indicatori per l'individuazione dei sopravvissuti a violenza.
- Ove possibile, lascia alla persona sopravvissuta a violenza la possibilità di scegliere se essere intervistato da un uomo o da una donna¹⁴. Nel caso di persone sopravvissute a violenza giovani, l'intervistatore deve essere formato sulle specificità del colloquio con i minori.
- Se è necessaria l'interpretariato, consenti alla persona sopravvissuta a violenza di scegliere l'interprete che preferisce.
- Spiega al sopravvissuto a violenza che quanto più esaurientemente riporta la propria esperienza tanto più facile sarà comprendere il suo caso, e che è possibile organizzare incontri di follow-up.
- Chiedi alla persona se ha problemi medici che richiedono cure urgenti.
- Rispetta il racconto del sopravvissuto e la sua categorizzazione dei fatti e chiarisci che lo hai fatto prendendo appunti e poi riportandogli il suo resoconto. Non cercare di ridefinire la sua esperienza (dallo stupro alla tortura, per esempio).
- Ove possibile e previo consenso del sopravvissuto alla violenza, estendi il counselling individuale per includere figure di supporto quali coniugi, familiari, famiglie ospitanti, per fornire alla persona coinvolta il massimo sostegno possibile.
- Riconosci la legittimità della rabbia provata dalla persona sopravvissuta a violenza e analizza come incanalare positivamente tale sentimento.
- Spiega alle persone sopravvissute a violenza che un abuso sessuale non è necessariamente legato al loro orientamento sessuale.

14 Sebbene in molti casi i sopravvissuti a violenza preferiscano un intervistatore dello stesso sesso, non è sempre così. Ove possibile, dovrebbe essere offerta loro la possibilità di scegliere.

Organizzare gruppi di sostegno e condivisione

Molti sopravvissuti a violenza cercano di superare l'accaduto in condizioni di isolamento, non sapendo che altri hanno vissuto esperienze simili o correlate. Unirsi a un gruppo di sostegno può essere uno strumento di empowerment e guarigione, poiché consente al sopravvissuto di collocare la propria esperienza in un contesto più ampio. I gruppi vanno gestiti con grande attenzione, in particolare per quanto riguarda le questioni di riservatezza.

azioni

- Fornisci uno spazio sicuro in cui i gruppi possano formarsi e incontrarsi.
- Offri consigli e supporto.
- Informa le vittime segnalate dai servizi dell'esistenza di tali gruppi.
- Incoraggia le attività di auto-aiuto (consentendo ai membri di sostenersi a vicenda, ad esempio nelle visite ospedaliere).
- Consenti ai partecipanti di segnalare ai sopravvissuti la possibilità di ottenere counselling e assistenza legale.

Comunicare ai rifugiati e alle loro comunità che l'UNHCR e i suoi partner hanno una visione inclusiva della violenza sessuale e di genere

La comunità nel suo insieme dovrebbe essere consapevole e sensibile alle problematiche relative alla violenza sessuale e di genere, e comprendere che tra i potenziali sopravvissuti a violenza potrebbero esserci anche persone di sesso maschile. Uomini e ragazzi, dal canto loro, devono sapere che le minacce o la violenza sessuale commessi nei loro confronti sono riconosciuti e compresi. Donne e ragazze devono sapere che i loro familiari o amici maschi potrebbero aver subito violenza e che questa sarà presa sul serio e trattata nel rispetto della riservatezza.

azioni

- Colloca manifesti e volantini in luoghi strategici come sale d'attesa, locali per il counselling e spazi di incontro. Tali informative dovrebbero:
 - mostrare che uomini e ragazzi come donne e ragazze sono persone potenzialmente sopravvissute a violenza sessuale.
 - fornire una lista dei servizi disponibili e i contatti per chi necessita di aiuto.
- Organizza sessioni informative con i gruppi di rifugiati e le loro comunità spiegando l'intera gamma di violazioni sessuali, le vulnerabilità specifiche ai sopravvissuti dei due sessi e quelle condivise da entrambi i sessi, e i servizi di supporto disponibili per le persone sopravvissute a violenza e le loro famiglie.
- Aiuta i gruppi di rifugiati a fornire ulteriore formazione nelle loro comunità.

Stabilire procedure operative standard (SOPs)

Stabilite sistemi di invio ai servizi chiari ed efficaci per le persone sopravvissute a violenza sia di sesso femminile che per quelle di sesso maschile. La qualità e la velocità di tali sistemi miglioreranno attraverso l'applicazione di protocolli chiari, sotto forma di procedure operative standard (SOP)¹⁵.

azioni

- Stabilisci protocolli o procedure operative chiare, concordate da tutti i soggetti.
- Garantisci che definiscano e descrivano il ruolo di ciascun settore e le responsabilità dei principali attori coinvolti.
- Garantisci che prevedano forme di consultazione e coinvolgimento della comunità.
- Assicurati che la loro attuazione sia monitorata regolarmente.
- Garantisci la riservatezza.

¹⁵ Alcuni attori, ad esempio le organizzazioni che forniscono cure mediche, possono disporre di procedure operative standard o protocolli specifici del settore per affrontare particolari forme di abuso, che, in tal caso, dovranno essere allegati alle SOP – Procedure Operative Standard (*ndr*).

Rafforzare le misure di protezione a favore di uomini e ragazzi sopravvissuti a violenza

Sebbene le conseguenze più visibili della violenza sessuale siano di natura fisica e psicologica, anche le relative questioni di protezione devono essere affrontate.

azioni

- Adotta un approccio che sia sensibile rispetto alle differenze di età, al genere e alle diversità (Age, Gender and Diversity approach) nella definizione di misure di protezione e risposta alla violenza sessuale e di genere.
- Garantisci che il lavoro con le persone sopravvissute a violenza di sesso maschile sia integrato in tutte le procedure operative standard (SOP) del Paese e nelle relative strategie.
- Garantisci che nei budget destinati alla violenza sessuale e di genere vi siano fondi per sostenere i costi medici e psicosociali e le necessità basilari durante il recupero (cibo, alloggio).
- Includi la violenza sessuale contro uomini e ragazzi nei programmi di formazione per magistrati, funzionari di polizia, funzionari e dirigenti delle carceri e dei centri di detenzione, servizi di gestione dei campi, operatori, partner e altri soggetti.
- Identifica servizi empatici e competenti e stabilisci percorsi di invio (referral) ai servizi che, ove necessario, dovrebbero essere divisi per sesso. •Garantisci che i gruppi di lavoro in materia di protezione e violenza sessuale e di genere siano consapevoli delle violenze contro persone sopravvissute a violenza di sesso maschile e che la questione sia inclusa nelle agende dei relativi incontri.
- Sviluppa, all'interno dei gruppi di lavoro in materia di protezione, percorsi efficaci di invio dei casi (referral) per tutte le persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere, differenziate, se necessario, per sesso ed età. Partecipa ai rilevanti processi legislativi e di policy per incoraggiare l'adozione di definizioni di violenza sessuale e di genere sensibili alla specificità di genere e dello stupro di uomini e e ragazzi quale reato.
- Crea partnership per individuare e monitorare i casi di detenzione di rifugiati e richiedenti asilo nei centri di detenzione e nelle carceri.

bibliografia essenziale

- IASC, *Guidelines for Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Settings: Focusing on Prevention of and Response to Sexual Violence in Emergencies*, Geneva (2005). Consultabile al seguente indirizzo: www.humanitarianinfo.org/IASC/downloaddoc.aspx?docID=4402.
- Rome Statute of the International Criminal Court (1998). Consultabile su: <http://www.icc-cpi.int/NR/rdonlyres/ADD16852:AEE9:4757:ABE7:9CDC7CF02886/283503/RomeStatutEng1.pdf>.
- UNHCR, *Operational Protection in Camps and Settlements. A Reference Guide of Good Practices in the Protection of Resources and Other Persons of Concern* (June 2006). Consultabile al seguente indirizzo: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/44b381994.html>.
- UNHCR *Age, Gender & Diversity Policy, working with People and Communities for Equality and Protection* (2011). Consultabile al seguente indirizzo: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/4def34f6887.html>
- UNHCR, *Heightened Risk Identification Tool (HRIT)* (2010). Consultabile al seguente indirizzo: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/4c46c6860.html>
- UNHCR, *Action against Sexual and Gender-Based Violence: An Updated Strategy* (June 2011). Consultabile al seguente indirizzo: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/4e01ffeb2.html>.
- UNHCR, *Sexual and Gender-based Violence Against Refugees, Returnees and Internally Displaced Persons: Guidelines for Prevention and Response* (May 2003). Consultabile al seguente indirizzo: <http://www.unhcr.org/refworld/pdfid/3edcd0661.pdf>.
- WHO, *Ethical and Safety Recommendations for Researching, Documenting and Monitoring Sexual Violence in Emergencies*, Geneva (2007). Consultabile al seguente indirizzo: http://www.who.int/gender/documents/OMS_Ethics&Safety10Aug07.pdf.

Siti

- <http://www.refugeelawproject.org/>
- <http://www.stoprapenow.org>
- <http://www.rhrc.org>
- <http://clinicalcare.rhrc.org/docs/facguide.pdf>

**NEED TO KNOW
GUIDANCE**

4